

ELZEVIRO

# GRAN MOVIMENTO PER DANTE FRA SAGGI E WEB

**BIANCA GARAVELLI**

**Q**uando scrisse, nel primo canto del Paradiso, il celebre verso «Poca favilla gran fiamma seconda» Dante non poteva immaginare che la sua invocazione alle Muse, rituale gioco retorico di un canto proemiale, sarebbe diventata una profezia. Oggi la "piccola scintilla", come modestamente ha definito il suo poema, è diventata davvero un incendio: Dante è un fenomeno popolare di portata internazionale. Sembra che abbia raggiunto tutti, in due filoni di interesse paralleli: quello accademico, filosofico, degli addetti ai lavori; e quello popolare appunto, con la complicità dei social che stanno diffondendo l'interesse per la sua opera, soprattutto la *Divina Commedia*. Su Twitter si assiste in questi giorni a un vero e proprio movimento dantesco: la seguitissima pagina di Casa Lettori (@CasaLettori) ha lanciato la rilettura sistematica delle tre cantiche (ora giunta al Paradiso) con grande successo sia di adesioni sia di qualità, con felici accostamenti tra versi e opere d'arte anche attuali; mentre il giornalista francese Marc Mentré (@mediatrend) le sta traducendo terzina dopo terzina nella sua lingua. E intanto imperversa #Dante2018, nato dall'idea di un giovane docente di Letterature comparate all'Università di Chicago, Pablo Maurette (@Maurette79),

In questi giorni su Twitter è un vero e proprio tripudio di riletture delle tre cantiche, traduzioni e rilanci internazionali. Convegni, opere di artisti e studi come quelli di Ravasi, Boitani, Sasso. Siamo davanti a un rinascimento dantesco?

nato e formatosi a Buenos Aires, seguitissimo su Twitter grazie all'ambizioso progetto di una lettura condivisa internazionale del poema. In parallelo, la pagina @Dante\_2018 propone la traduzione in lingua spagnola dei cento canti del capolavoro dantesco (con i versi tradotti dallo scrittore Jorge Aulicino, che li ha messi a disposizione online), «cento canti per cento giorni», partendo dal celebre social ma coinvolgendo anche il pubblico reale, con letture e incontri pubblici soprattutto in Argentina, anche in luoghi molto conosciuti come l'auditorium Usina del Arte di

Buenos Aires. Se indaghiamo sulle ragioni di questo successo, possiamo rispondere che la forza unica di Dante è nell'aver trasmesso con la sua opera tutti i saperi del suo tempo, facendo sì che si possa ammirare da angolazioni molto differenti: la letteratura, ma anche la filosofia, la teologia, la storia, l'arte, e persino la scienza. Non stupisce quindi che continuano a nascere pubblicazioni che ne studiano i segreti, perché a ogni rilettura ci si può imbattere in una nuova scoperta. Dal punto di vista dell'interesse teologico, esemplare è il caso del volume *Su Dante*, di Gianfranco Ravasi e Peter Dronke (Aragno, pagg. 130 17,00), che riunisce gli interventi di Pietro Boitani, Giorgio Inglese, Lucia Battaglia Ricci, e degli stessi Dronke e Ravasi, pronunciati al Centro Studi Fondazione Sapegno e in un'altra occasione. Ravasi mette in rilievo qui il legame, forse mai abbastanza evidenziato, fra il "poema sacro" e la Sacra Scrittura, attraverso il suo rapporto con i Salmi. La definizione che Dante stesso dà della sua *Commedia* allude proprio a questo legame: il "poema sacro" non può che attingere alla Bibbia. Lucia Battaglia propone invece lo sguardo degli artisti che hanno illustrato la *Commedia*, che stanno diventando sempre più numerosi e pieni di spunti sorprendenti (per citarne alcuni Eliseo Sala e Stefano Ussi, soprattutto ritrattisti dei personaggi femminili), tanto da rendere auspicabile un censimento completo delle loro opere. In un altro, corposo, volume appena uscito sempre dallo stesso editore, «Forti cose a pensar mettere in versi». *Studi su Dante* (pagg. 582, 30), Gennaro Sasso, già professore di Filosofia teoretica alla Sapienza di Roma, esamina alcuni passi delle prime due cantiche, per arrivare a una visione d'insieme del viaggio di Dante, soprattutto nei suoi aspetti teologici e profetici. A sua volta, è attratto dai grandi personaggi, che in certi casi hanno dato vita a "storie seconde" molto seguite dai lettori: Guido e Buonconte da Montefeltro, protagonisti di una saga appassionante tra filosofia, logica e pentimento in punto di morte, uno dei temi teologici che più stavano a cuore a Dante e al suo tempo. E poi Matelda, personaggio dal fascino enigmatico, tramite dolce e radioso fra Virgilio e Beatrice, perfetta guida del Paradiso terrestre, tanto da far dubitare se sia una presenza costante nel Giardino dell'Eden, oppure sia lì solo per Dante, come simbolo del nesso fra *Commedia* e *Vita Nuova*. Un esempio perfetto di come la lettura del grande poema riservi quesiti e sorprese a non finire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA